

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0725/06

di Charles Tannock (PPE-DE), Rihards Pīks (PPE-DE), Marianne Mikko (PSE), Alfred Gomolka (PPE-DE) e John Purvis (PPE-DE)  
alla Commissione

Oggetto: Carenze dello Stato di diritto in Moldova

L'ex ministro della Difesa moldovo Valery Pasat è stato recentemente condannato da un tribunale di Chisinau dopo un procedimento a porte chiuse a una pena detentiva di 10 anni da scontare in un campo di lavoro duro. Le accuse di condotta illecita relative alla vendita di 21 aerei da combattimento MIG-29 non sono state apparentemente supportate da prove prima facie. Inoltre, il tribunale segreto moldovo che si è occupato del caso sembra essersi rifiutato di ascoltare alcune testimonianze favorevoli all'imputato, in particolare le deposizioni rese con l'approvazione del governo statunitense da Wayne Merry e dall'ambasciatore statunitense in Moldova al tempo della transazione. Merry, il funzionario statunitense responsabile per l'acquisto dei MIG-29 nell'ambito del programma Nunn-Lugar, formula gravi accuse in una lettera al Financial Times del 4 febbraio 2006. Afferma chiaramente che la transazione è stata totalmente corretta, che la pertinente gara di appalto da 55 milioni di dollari era una gara fantasma e che la decisione definitiva riguardo alla vendita è stata presa dal presidente moldovo Petru Lucinschi, che finora non ha dovuto affrontare nessuna accusa. La questione è stata sollevata in precedenza il 21 giugno 2005 in un'interrogazione alla Commissione (E-2192/05) e nella risposta del 27 luglio 2005 la Commissione si è impegnata a seguirne da vicino gli sviluppi. Vale la pena di ricordare che al momento dell'arresto Pasat lavorava per l'azienda russa Unified Energy Systems e era una figura attiva nel partito di opposizione Moldova democratica. La gestione del caso e la segretezza che lo circonda suggeriscono che il governo moldovo abbia interferito, in stile sovietico, con il giusto procedimento giuridico al fine di ottenere una condanna, che ha ragioni politiche, senza trasparenza giuridica. È stato presentato un appello che, tuttavia, dovrà essere esaminato dai due tribunali superiori di appello in Moldova prima di raggiungere la Corte europea dei diritti dell'uomo. Gli avvocati di Pasat hanno dichiarato che vengono posti ostacoli burocratici per posticipare le audizioni. Considerate le mediocri condizioni detentive, Pasat potrebbe subire danni irreversibili alla propria salute prima che sia pronunciato il verdetto finale.

Ritiene la Commissione che il processo sia stato gestito in maniera accettabile per uno Stato che appartiene all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e al Consiglio d'Europa e che ha recentemente sottoscritto un piano di azione PEV (politica europea di vicinato) con l'UE? Quale azione propone la Commissione al fine di garantire che la giustizia possa prevalere?